

Di Hongaria, di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, di . . . April, qual manda la copia de una letera scritta per l'Imperador al Signor turco, che vol mandarli uno nontio per continuar in la bona amicitia ha auto con suo padre, e vol salvoconduto. *Item*, scrive coloquii auti col cardinal Strigoniense li a Buda zercha la cruciata vol meter come legato in Dalmatia, et la Signoria sii contenta; *demum* che si dagi licentia a l'orator suo è qui, e qualcosa ch'el porti con lui, acciò il Re e quelli signori non si sdegnino contra de nui; dicendo lui è nostro amico, e si à convenuto partir di Roma per nostro amor, perchè non poteva consejar la Chiezia in quello achadeva, e che se dicea l'era venitian, come con effeto l'è amico di la Signoria nostra.

112* *Di Maran, di domino Hironimo Savorgnan, di eri*. Com'è li, e soto la terra è compito il bastion, qual danna quello de i nimici, *adeo* niun di la terra non poleno comparer. Scrive un consulto fato, qual è necessario li fanti e darli una bataja. *Item*, hanno mandato, per via di mar, certa vecchia dentro li i nimici, qual portava una letera a quel capitano nepote dil conte Christoforo, ch'è li, in Maran, che li scrive dito conte di Gorizia, che i se debano difender, perchè non ponno cussi presto mandarli soccorso, et vedino difendersi loro medemi, che l'Imperador li premierà, e altre parole.

Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano e provedador, di . . . Come il signor Prospero era venuto a . . . , mia . . . di Crema, et par voy dar il guasto; saria danno più di ducati 100 milia, e però è bon farli provision di starli a l'incontro, come il signor governador, ch'è li, à scritto; i nimici non sono più di lanze 250 et fanti 4000. *Item*, la peste in la terra è miorata. Scrive zercha danari per pagar quelle zente.

Et compito di lezer le letere, introe Consejo di X con la zonta, et stetenò pocho, et ussito fuori introno su le parte.

Fu posto, per li provedadori di comun, che tutte le robe di la Romania bassa possino venir in questa terra senza pagar decime, con ogni navilio, *videlicet* sede, polvere, grano, zambeloti, cere, cordovani, schiavine, valonie, tapedi, feltroni, muschii, specie menude, e cussi di altri lochi, pagando i so daci, nè si fazi boletini di non esser debitori a li officii. *Item*, che *de cætero*, soto gran pene, li sanseri non vadino a far merchantie su le fiere, come si fa, aziò dite merchantantie si vendino de qui. Ave 20 di no, 94 de si, e fu presa. Li provedadori di comun fono: sier Alexandro Pixani, sier Alvise Bon e sier Alvise Foscari.

Fu posto, per li savii dil Colegio e terra ferma e Provedadori di comun, certa parte di vender 10 botege a Rialto et 4 a San Marco, quali posano vender ojo e tuor le botege a fito dove vorano, e vender ingrosso e a menudo, zoè a misura, e non a peso; il resto di le botege di Rialto e San Marco vendino ingrosso solamente, *ut in parte*. Ave 9 di no, 151 di la parte, e fu presa; la copia è questa:

1514, die 18 Maj, in Rogatis.

113

Essendo stà più volte incantadi li inviamenti de l'oglio de Rialto e de San Marco per li Provedadori nostri di comun, et non havendosi mai possoto trovar de quelli pretio alcuno atento che per alcuni sono stà facte maone et acordi insieme, sichè niuno altro de fuori puol incantar sopra essi inviamenti per non aver loco certo dove i possino meter li oglii sui et venderli quando i havessero compradi dicti inviamenti, è conveniente proveder per beneficio de le cosse nostre opportunamente, perchè stante al presente le botege da oglio de Rialto e San Marco quelli le tengono riceveno la utilità del vender senza exborsatione alcuna de danari, et però per obviar a questo inconveniente et per romper tal maone et desegni, che manifestamente se vedeno esser de notabile danno a la Signoria nostra *maxime* al presente tempo importantissimo:

L'anderà parte, che per auctorità de questo Consejo sia dà facultà ai Provedadori nostri de comun de poter vender li inviamenti de l'oglio de Rialto et San Marco a qualunque persona de fuori via che non tenisseno le botege da ogio in dicti lochi de San Marco et Rialto, con questa condictione, che quelli comprarono dicti inviamenti al publico incanto, se non havessero botege da oglii de li, possino ad ogni piacer suo intrare in cadauna botega li piacerà a Rialto over a San Marco dove i haverà comprato lo inviamiento, pagando però al patron de dita botega quello istesso afito che pagano coloro che hora stano in esse botege, et non vojando comprar dicto inviamiento, dichiarando che a Rialto siano botege 10, et a San Marco quatro, le qual tutte possano vender ingrosso solamente e non a menudo, come è stà zà deliberato per questo Consiglio; le qual botege tute non possino vender a menudo nè ingrosso a peso, ma a misura soto pena de ducati 10 la prima fiata serano trovati, la seconda veramente pagino ducati 25, et non possino più tenir botega de oglio; a li qual non se possi far gratia salvo per tre quarti del Colegio de l'Ojo.